

STATUTO DELLA "ATAC S.p.A."

- - -

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - OGGETTO

Articolo 1 - Denominazione, Codici di Comportamento e di Corporate Governance

1.1 E' costituita una società per azioni denominata "AZIENDA PER LA MOBILITA' DI ROMA CAPITALE SOCIETA' PER AZIONI" in breve "ATAC S.p.A." retta dalle norme del presente Statuto.

1.2 La Società adotta un "Codice di Comportamento", un "Codice di Corporate e Governance", con annessi regolamenti dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, nonché un codice per la ricerca e selezione del personale.

1.3 La Società si conforma alle procedure di informazione e reporting disposte dal Socio Unico Roma Capitale. La stessa persegue i propri obiettivi strategici e gestionali in coerenza con gli indirizzi dettati da Roma Capitale.

Articolo 2 - Sede

2.1 La Società ha sede nel territorio di Roma Capitale.

L'Assemblea potrà istituire o sopprimere sedi secondarie; l'organo amministrativo potrà modificare la sede legale nell'ambito del territorio sopra indicato e istituire e sopprimere unità locali operative.

2.2 Il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci

e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti per i loro rapporti con la Società è quello risultante dai libri sociali.

#### Articolo 3 - Durata

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2080 e potrà essere prorogata ovvero sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

In caso di proroga ai soci non è attribuito il diritto di recesso.

#### Articolo 4 - Oggetto sociale

4.1 La Società dovrà effettuare oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati da Roma Capitale e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società. Nei limiti stabiliti dalla legge, la Società esercita le seguenti attività:

a) progettazione di reti e di sistemi di mobilità;

b) progettazione, realizzazione e gestione di linee di trasporto in sede propria, riservata o promiscua, metro ferroviarie, tramviarie e filoviarie;

c) gestione operativa, anche in forma indiretta, del servizio di trasporto pubblico di persone secondo la normativa di legge e secondo gli indirizzi dell'Assemblea Capitolina;

d) gestione unitaria del sistema tariffario integrato;

e) svolgimento di qualsiasi servizio ed attività funzionale,

in qualsiasi modo correlata, connessa, complementare o affine

al servizio di trasporto pubblico di persone, quali a titolo

semplificativo o non esaustivo:

- progettazione realizzazione e gestione di stazioni metro

ferroviarie, autostazioni, impianti e di parcheggi;

- valorizzazione e commercializzazione di aree, impianti e

mezzi anche mediante acquisizioni di partnership;

- progettazione, realizzazione, utilizzazione e

commercializzazione di sistemi informativi per la mobilità

anche mediante l'uso di tecnologie legate alla telefonia

mobile;

- gestione dei sistemi di ticketing anche mediante

affidamento a terzi;

- gestione del servizio di vigilanza delle corsie e delle

fermate riservate al trasporto pubblico;

- gestione delle attività antievasione ed antielusione

tariffaria;

- gestione della sosta e delle attività complementari e

strumentali alla regolazione della mobilità.

4.2 In via strumentale e al solo ed esclusivo fine di

conseguire l'oggetto sociale, la Società potrà compiere tutte

quelle operazioni industriali, finanziarie e commerciali,

mobiliari ed immobiliari che la legge consenta, nonché

acquisire e cedere interessenze o partecipazioni in altre imprese, societarie e non, fatto salvo il limite di cui all'articolo 2361 cod. civ. La Società potrà prestare, altresì, fideiussioni ed avalli, pegni ed ipoteche a garanzia di obbligazioni di società e/o enti partecipati anche a favore di terzi.

4.3 È in ogni caso escluso l'esercizio nei confronti del pubblico di attività bancaria o la prestazione di servizi d'investimento o comunque di attività finanziarie soggette ad autorizzazione o riserva di legge.

## TITOLO II

### CAPITALE SOCIALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI - FINANZIAMENTI

#### Articolo 5 - Capitale

Il capitale sociale è di Euro 179.519.299,00 (centosettantanove milioni cinquecentodiciannovemila duecentonovantanove virgola zero) ed è suddiviso in n. 179.519.299 (centosettantanove milioni cinquecentodiciannovemila duecentonovantanove) azioni ordinarie del valore di euro 1,00 (uno virgola zero) ciascuna.

#### Articolo 6 - Azioni

Le azioni sono nominative; ogni azione è indivisibile. Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto. I titoli azionari non sono emessi e pertanto lo stato di socio risulta unicamente dai libri sociali.

## Articolo 7 - Obbligazioni e altri strumenti finanziari

7.1 Fermo restando quanto previsto al successivo art. 9 del presente Statuto, la Società può emettere obbligazioni nominative e/o al portatore anche convertibili in azioni e/o con warrant, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

7.2 Fermo restando quanto previsto al successivo art. 9 del presente Statuto, la Società può altresì emettere altri strumenti finanziari, diversi dalle obbligazioni, forniti di specifici diritti patrimoniali o anche diritti amministrativi, escluso comunque il diritto di voto in Assemblea, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2346, ultimo comma, cod. civ.

7.3 L'emissione degli strumenti finanziari di cui ad precedente comma è deliberata dall'Assemblea straordinaria. La delibera di emissione dovrà prevedere limiti e condizioni di emissione, i diritti che conferiscono tali strumenti, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni, le modalità di trasferimento, circolazione e rimborso.

## Articolo 8 - Versamenti e finanziamenti soci

I soci possono provvedere al fabbisogno finanziario della Società mediante versamenti fatti sotto qualsiasi forma, quali i finanziamenti fruttiferi e infruttiferi, versamenti in conto futuri aumenti di capitale, in conto capitale, senza diritto alla restituzione delle somme versate, a copertura

perdite, nei limiti previsti dalla normativa di tempo in tempo vigente applicabile alla Società.

#### Articolo 9 - Limiti alla circolazione delle azioni

9.1 Fatto salvo quanto previsto nel comma successivo, non è consentito ai soci di compiere atti di disposizione di qualsiasi natura intendendosi per tali la vendita, la permuta, il conferimento, il riporto e la donazione ovvero qualunque atto o contratto tale da comportare il trasferimento diretto o indiretto a titolo oneroso, a terzi, di azioni della Società, di obbligazioni convertibili in azioni e/o di diritti di sottoscrizione, ovvero di diritti reali di godimento e/o di garanzia relative alle predette azioni e obbligazioni convertibili ovvero di altri diritti relativi alle predette azioni o obbligazioni convertibili.

Non è altresì consentito sottoporre volontariamente, in tutto o in parte, le azioni e/o diritti di opzione a pegno o costituirli in garanzia o in usufrutto.

9.2 Le azioni e/o i diritti di opzione sono in tutto o in parte trasferibili dai soci a pubbliche amministrazioni e/o enti pubblici sempre che siano rispettati i principi normativi e giurisprudenziali, nazionali e comunitari, del cosiddetto "in house providing", purché Roma Capitale mantenga una partecipazione pari almeno alla maggioranza del capitale della Società.

9.3 Il trasferimento che intervenga in violazione di quanto

previsto dal presente articolo si considera inefficace nei confronti della Società e dei soci, cosicché la Società non può iscrivere l'avente causa nel libro soci e questi non sarà legittimato all'esercizio di alcun diritto connesso alla titolarità dei diritti e delle azioni acquisiti in violazione.

### TITOLO III

#### ASSEMBLEE, AMMINISTRAZIONE E ORGANI DI CONTROLLO

##### Articolo 10 - Assemblea

10.1 L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge. Le competenze dell'Assemblea sono previste dalla legge e dal presente Statuto.

10.2 L'Assemblea legalmente convocata e regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i soci anche se assenti o dissenzienti.

10.3 L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno non oltre 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro il maggior termine di 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, qualora ricorrano le circostanze contemplate dall'art 2364. comma 2, cod. civ..

##### Articolo 11 - Convocazione dell'Assemblea

11.1 L'Assemblea è convocata, anche in luogo diverso dalla

sede legale, purché nel territorio di Roma Capitale, mediante lettera raccomandata A.R., fax o e-mail, che risulti ricevuta almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza.

11.2 La convocazione è effettuata mediante avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno, Nell'avviso possono essere previste una seconda convocazione e convocazioni successive.

11.3 L'Assemblea può validamente costituirsi e deliberare anche in mancanza delle suddette formalità qualora sia rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi all'Assemblea la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo. In tale ipotesi dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.

#### Articolo 12 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

12.1 Possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari di diritto di voto. Per l'intervento in Assemblea non occorre il preventivo deposito delle azioni.

12.2 E' inoltre consentito l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, quali teleconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo



reale alla trattazione degli argomenti discussi, di scambiarsi i documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, l'Assemblea si considera comunque tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario, al fine di consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

#### Articolo 13 - Presidenza dell'Assemblea

13.1 L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico o, in mancanza, da persona designata dagli intervenuti a maggioranza.

Il Presidente può richiedere l'assistenza di un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti con la funzione di redigere il verbale dell'Assemblea.

13.2 Il verbale di ciascuna Assemblea è trasmesso tempestivamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico al socio unico Roma Capitale.

#### Articolo 14 - Costituzione delle Assemblee e validità delle deliberazioni

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è regolarmente costituita e delibera validamente con la rappresentanza e le maggioranze stabilite dalla legge.

#### Articolo 15 - Materie riservate all'Assemblea

L'Assemblea tra l'altro:

a) approva il bilancio di esercizio;

b) prende atto della nomina dei componenti dell'organo amministrativo effettuata da Roma Capitale ai sensi dell'art. 2449 cod. civ., come previsto dall'art. 16 del presente Statuto;

c) prende atto della nomina dei componenti dell'organo di controllo effettuata da Roma Capitale ai sensi dell'art. 2449 cod. civ., come previsto dall'art. 23 del presente Statuto;

d) determina il compenso dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo nei limiti previsti dalla normativa applicabile alla Società;

e) nomina, su proposta motivata del Collegio Sindacale, il revisore legale dei conti ovvero la società di revisione legale, determinandone il corrispettivo;

f) autorizza, preventivamente, ai fini del cosiddetto "controllo analogo" di Roma Capitale sulla Società, le decisioni aventi ad oggetto: (I) la costituzione di società (II) gli acquisti e le alienazioni di immobili, impianti e/o aziende e/o rami d'azienda; (III) le operazioni aventi ad oggetto l'emissione di strumenti finanziari; (IV) le acquisizioni o dismissioni di partecipazioni; (V) la stipula di contratti di finanziamento di qualsiasi genere, specie ed importo;

g) approva le modificazioni dello Statuto, fatta eccezione per gli adeguamenti a disposizioni normative.

Articolo 16 - Organo amministrativo

16.1 L'amministrazione della Società spetta ad un amministratore unico ovvero ad un consiglio di amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, che possono essere scelti anche tra i non soci, in base alla normativa vigente applicabile alla Società.

La nomina degli amministratori è effettuata secondo le modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo, ai sensi del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251.

Qualora dall'applicazione di dette modalità non risulti un numero intero di componenti dell'organo di amministrazione appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

La società assicura, anche in caso di sostituzione, il rispetto della composizione del Consiglio di amministrazione come sopra indicata per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

Il numero effettivo di membri è definito dall'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili alla Società.

16.2 Competono a Roma Capitale la nomina e la revoca degli

amministratori ai sensi dell'art. 2449 cod. civ., da effettuarsi secondo quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 42, comma 2, lett. m), e 50, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

16.3 Gli amministratori restano in carica per una durata massima di tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, e possono essere rinominati.

16.4 Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa di tempo in tempo vigente applicabile alla Società, nonché degli ulteriori requisiti previsti dal "Codice di Corporate Governance" e/o dal "Codice di Comportamento" di cui al precedente art. 1.2. Non possono ricoprire la carica di amministratore della Società, e se nominati decadono dal proprio ufficio, coloro che si trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità o decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ., nonché dalla normativa di tempo in tempo vigente applicabile alla Società.

16.5 Agli amministratori può essere riconosciuto un compenso onnicomprensivo, determinato annualmente in via anticipata con decisione dell'Assemblea, nei limiti, previsti dalla normativa applicabile alla Società.

16.6 Gli amministratori sono revocabili in qualunque tempo ai sensi del precedente art. 16.2, salvo il diritto dell'Amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca

avviene senza giusta causa. Costituiscono giusta causa di revoca degli amministratori la grave o reiterata violazione degli obblighi di informativa previsti dal presente Statuto, l'inosservanza degli indirizzi impartiti da Roma Capitale in materia di contenimento dei costi, l'inottemperanza alle norme in materia di pubblicità e trasparenza ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi che non sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato da Roma Capitale.

#### Articolo 17 - Sostituzione degli Amministratori

17.1 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvederà alla loro sostituzione ai sensi del precedente art. 16 in modo da garantire il rispetto della quota in favore del genere meno rappresentato.

I nuovi amministratori scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

17.2 Qualora per qualsiasi causa venga a mancare contestualmente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato, oppure, la maggioranza degli amministratori, si intende cessato l'intero Consiglio con efficacia dalla successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso, l'Assemblea per la presa d'atto della ricostituzione dell'intero Consiglio, da effettuarsi nel rispetto delle previsioni del precedente art. 16, dovrà



essere convocata d'urgenza a cura degli amministratori rimasti in carica.

#### Articolo 18 - Presidente del Consiglio di Amministrazione

18.1 L'Assemblea elegge un Presidente del Consiglio di Amministrazione su designazione di Roma Capitale.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, si può individuare un Vicepresidente tra i Consiglieri, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

18.2 Il Consiglio di Amministrazione può nominare un segretario scelto anche tra persone estranee al Consiglio stesso.

18.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico garantisce la regolarità e completezza del flusso informativo verso il socio unico Roma Capitale, anche ai fini di quanto previsto dalla normativa di tempo in tempo applicabile, nonché dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria in tema di "controllo analogo".

#### Articolo 19 - Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

19.1 Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché nel territorio di Roma Capitale, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta da un amministratore ovvero dal Collegio Sindacale. La convocazione è fatta dal Presidente mediante lettere raccomandata A.R., fax o e-mail,

che risulti ricevuta almeno 4 (quattro) giorni prima dell'adunanza, salvo nei casi di urgenza, nei quali può avvenire almeno 2 (due) giorni prima della riunione. Le riunioni sono validamente costituite con la presenza della maggioranza degli Amministratori ovvero anche senza le formalità di convocazione qualora siano presenti l'intero Consiglio e tutti i sindaci effettivi.

19.2 Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi mediante mezzi di telecomunicazione, quali teleconferenza e videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano sia il Presidente sia il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale sul libro sociale.

19.3 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

19.4 Le deliberazioni del Consiglio sono fatte constare con verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

#### Articolo 20 - Poteri dell'organo amministrativo

20.1 L'organo amministrativo è investito dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e



può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, nel rispetto della normativa di tempo in tempo vigente, con la sola esclusione di quelli che la legge o il presente Statuto riservano espressamente all'Assemblea e in ogni caso secondo gli atti di indirizzo di Roma Capitale.

20.2 Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico e non sono pertanto delegabili le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

a) nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi del successivo art. 24;

b) approvazione di proposte da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria;

c) approvazione dei codici di cui al precedente art. 1.2;

d) approvazione del Piano Strategico Operativo di cui al successivo art. 26;

e) stipula, modifica ed. estinzione dei rapporti contrattuali con Roma Capitale;

f) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;

g) concessione di garanzie personali o reali e concessione di prestiti;

h) stipula di contratti di investimento e/o finanziamento di qualsiasi specie o genere per importi superiori al valore determinato dal Consiglio di Amministrazione stesso, sulla



base delle eventuali direttive del socio Roma Capitale;

i) stipula di contratti o impegni che comportino l'obbligo di pagamento, anche in via cumulata, per importi superiori al valore determinato dal Consiglio di Amministrazione stesso, sulla base delle eventuali direttive del socio Roma Capitale;

j) l'eventuale nomina del Direttore Generale, con determinazione delle attribuzioni, dei poteri e del compenso.

20.3 L'organo amministrativo è inoltre competente, ai sensi dell'art. 2365 comma 2, cod. civ., ad assumere le deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative. Il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico può altresì deliberare sulle operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del cod. civ..

20.4 Il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico fa sì che le regole previste nei codici di cui al precedente art. 1.2 siano estese alle società controllate e si adopera affinché le stesse siano adottate anche dalle altre società partecipate.

#### Articolo 21 - Amministratore Delegato

21.1 Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un componente designato da Roma Capitale. Il Consiglio determina l'estensione delle deleghe nei limiti di legge e del presente Statuto.

21.2 All'Amministratore Delegato, nell'ambito delle



competenze ad esso attribuite, competerà la gestione ordinaria della Società al fine dell'attuazione del Piano Strategico Operativo di cui al successivo art. 26.

21.3 All'Amministratore delegato può essere riconosciuto un compenso, determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa di tempo in tempo applicabile.

21.4 Possono essere nominati institori e procuratori per determinati atti o categorie di atti. In ogni caso, quando il soggetto nominato non fa parte dell'organo amministrativo, l'attribuzione del potere di rappresentanza della Società è regolata dalle norme in tema di procura.

#### Articolo 22 - Rappresentanza legale

22.1 La rappresentanza, anche processuale, della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio, all'Amministratore delegato, ovvero all'Amministratore Unico.

Il Consiglio di Amministrazione della Società può richiedere che taluni atti o categorie di atti siano compiuti solo con la firma congiunta del Presidente e dell'Amministratore delegato, se nominato.

22.2 La rappresentanza della Società in liquidazione spetta al liquidatore o al presidente del collegio dei liquidatori e agli eventuali altri componenti il collegio di liquidazione con le modalità e i limiti stabiliti in sede di nomina.

Articolo 23 - Collegio Sindacale e revisione legale dei conti

23.1 Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa di tempo vigente applicabile alla Società.

La nomina dei sindaci è effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo, ai sensi del DPR 30 novembre 2012, n. 251.

Qualora dall'applicazione di dette modalità non risulti un numero intero di componenti del Collegio sindacale appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore. La società assicura, anche in caso di sostituzione, il rispetto della composizione del Collegio sindacale come sopra indicata per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del DPR 30 novembre 2012, n. 251.

Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo. Le quote di cui sopra si applicano anche ai sindaci supplenti. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota.



23.2 Compete a Roma Capitale la nomina e la revoca dei sindaci ai sensi dell'art. 2449 cod. civ., da effettuarsi secondo quanto previsto dal combinato disposto degli art. 42, comma 2, lett. m), e 50, comma 8. del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

23.3 Il compenso dei sindaci è onnicomprensivo ed è determinato dall'Assemblea al momento della presa d'atto della loro nomina, nei limiti previsti dalla normativa applicabile alla Società.

23.3-bis Il Presidente del Collegio Sindacale porta a conoscenza del Socio unico Roma Capitale ogni evento rilevante con tempi "concomitanti" alle decisioni della Società, e non solo nella relazione al Bilancio d'esercizio.

23.4 Il Collegio Sindacale altresì, nella persona del suo Presidente, invia al socio unico Roma Capitale, in occasione di Assemblee che abbiano all'ordine del giorno le operazioni di cui al successivo art. 26.2 lett. (e), una relazione dettagliata sulle motivazioni che sono alla base delle operazioni proposte.

23.5 La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale dei conti ovvero da una società di revisione legale.

23.6 L'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore

legale ovvero alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

23.7 L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico.

Articolo 24 - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

24.1 Il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico, previo parere del Collegio Sindacale, nomina tra i dirigenti della Società un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'organo amministrativo determina, mediante adozione di apposito regolamento, l'estensione dell'incarico nei limiti di legge e del presente Statuto.

24.2 Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resta in carica, nella qualità, fino alla scadenza dell'organo amministrativo che ha deliberato in merito alla nomina.

24.3 Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dovrà essere scelto tra coloro che abbiano svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nelle aree di amministrazione, finanza e controllo di società pubbliche o private ovvero tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o all'ordine dei dottori



commercialisti.

24.4 Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari non spetterà alcun compenso per l'attività svolta in tale veste.

24.5 Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove la Società sia tenuta a redigerlo, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; effettua altresì attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, ivi incluse le dichiarazioni attestanti la corrispondenza di ogni comunicazione di carattere finanziario alle risultanze documentali, ai libri sociali e alle scritture contabili.

24.6 L'organo amministrativo vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Articolo 24-bis - Tipicità degli organi

E' fatto divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

#### TITOLO IV

BILANCIO, UTILI PIANO STRATEGICO OPERATIVO E REPORTISTICA

Articolo 25 - Esercizio sociale e bilancio

25.1 Gli esercizi sociali hanno durata annuale e si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo procede alla formazione del bilancio sociale a norma di legge.

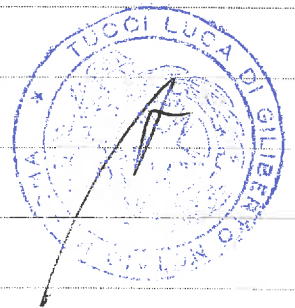
25.2 Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale. Il residuo viene utilizzato dall'Assemblea per accantonamenti a riserve volontarie, per la distribuzione di dividendi e per gli altri scopi che l'Assemblea ritenga opportuni.

#### Articolo 26 - Piano Strategico Operativo

26.1 L'organo amministrativo, sentito il Collegio Sindacale, adotta annualmente e, per il tramite del proprio Presidente, trasmette al socio unico Roma Capitale una proposta di Piano Strategico Operativo, composto da un piano gestionale annuale e un piano industriale pluriennale.

26.2 Il piano gestionale annuale illustra le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire e presenta tra l'altro i seguenti contenuti, sia relativi alla Società che a livello consolidato:

- a) un bilancio di previsione dell'esercizio successivo, anche a livello consolidato;
- b) il programma degli investimenti da attuarsi in conformità al piano industriale pluriennale, con l'indicazione



dell'ammontare e delle fonti di finanziamento;

c) il piano delle assunzioni di dipendenti e delle collaborazioni;

d) le linee di sviluppo dell'attività;

e) dettagliate informazioni in ordine alle decisioni da autorizzarsi preventivamente da parte dell'Assemblea inerenti

(I) la costituzione di società; (II) gli acquisti e le

alienazioni di immobili, impianti e/o aziende e/o rami

d'azienda; (III) le operazioni aventi ad oggetto l'emissione

di strumenti finanziari; (IV) le acquisizioni o dismissioni

di partecipazioni;

f) la relazione di commento dell'organo amministrativo che illustra e motiva le singole operazioni previste nel piano

gestionale annuale.

26.3 Il Piano Industriale pluriennale è redatto in coerenza

con il piano gestionale annuale, ha durata triennale e

illustra, con riferimento al triennio successivo, il

programma degli investimenti con l'indicazione dell'ammontare

e delle fonti di finanziamento e le linee di sviluppo

dell'attività, sia in riferimento alla Società che a livello

consolidato.

26.4 II Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore

Unico, in una apposita sezione della relazione prevista

dall'art. 2428 cod. civ., illustra le operazioni compiute e i

provvedimenti adottati in attuazione di quanto stabilito nel



piano gestionale annuale e, se del caso, nel piano industriale triennale, motivando, in particolare, sugli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni .

#### Articolo 27 - Reportistica periodica

In riferimento a ciascun esercizio, il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico, sentito il Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, predispone e, tramite il proprio Presidente, trasmette al socio unico Roma Capitale una relazione trimestrale sul generale andamento della gestione, sui dati economici, patrimoniali e finanziari, sui livelli di indebitamento, sulla situazione dell'organico e delle collaborazioni, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, concluse o in via di conclusione. Tali informazioni sono fornite sia in riferimento alla Società che a livello consolidato.

### TITOLO V

#### SCIoglimento E CLAUSOLA RESIDUALE

#### Articolo 28 - Scioglimento e liquidazione della Società

28.1 La Società si scioglie per le cause stabilite dalla legge.

28.2 In caso di scioglimento della Società, si procederà ai sensi degli artt. 2484 e ss. cod. civ..

#### Articolo 29 - Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si rinvia alle norme di legge vigenti, in caso di contrasto tra le clausole



dell'atto costitutivo e quelle dello Statuto prevalgono queste ultime.

#### Allegato 1

Regolamento degli Strumenti Finanziari Partecipativi di ATAC S.p.A.

#### 1. Oggetto e forma.

##### 1.1.

Il presente regolamento (il "Regolamento") definisce e disciplina le caratteristiche, il contenuto, i diritti, le modalità, le condizioni e i limiti di emissione, nonché le norme di circolazione e di funzionamento degli strumenti finanziari partecipativi di categoria A e B, denominati "SFP ATAC A" e "SFP ATAC B" (collettivamente "SFP ATAC A e B") emessi da ATAC S.p.A. (la "Società" o "ATAC") ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, codice civile, in esecuzione del piano concordatario con continuità aziendale diretta.

##### 1.2.

Il Regolamento è allegato allo statuto della Società (lo "Statuto") e costituisce parte integrante.

##### 1.3.

Tutti gli SFP ATAC A e gli SFP ATAC B hanno le medesime caratteristiche e conferiscono ai relativi titolari (rispettivamente i "Titolari A" e i "Titolari B", collettivamente i "Titolari" e singolarmente ciascuno il "Titolare") diritti diversi, come analiticamente descritto al

successivo articolo 4 del Regolamento.

1.4.

Gli SFP ATAC A e gli SFP ATAC B sono rappresentati da certificati cartacei assegnati ad un amministratore della società creditrice o alla singola persona fisica e sono nominativi (il "Certificato").

1.5.

Ciascun Certificato è nominativo e contiene la denominazione di "Certificato rappresentativo di Strumenti Finanziari Partecipativi di ATAC S.p.A." con indicazione della categoria A o B, della ragione o denominazione sociale, della sede legale, della data di costituzione, del codice fiscale e degli altri elementi, identificativi del Titolare. Gli SFP ATAC A e B possono essere detenuti da società, ditte individuali e persone fisiche.

1.6.

La Società istituisce e aggiorna, a cura degli amministratori, il registro dei Titolari (il "Registro") con indicazione:

- degli SFP ATAC A e B emessi ed in circolazione e del relativo Certificato;
- della ragione o denominazione sociale, della sede legale, della data di costituzione, del codice fiscale e degli altri elementi identificativi dei Titolari e di quanto previsto dalla Legge se persone fisiche o ditte individuali;



- dell'indirizzo dei Titolari e, ove nominato, del Rappresentante Comune (come di seguito definito) per le comunicazioni a ciascun Titolare.

1.7.

Gli SFP ATAC A e B non costituiscono titoli di credito. Essi non possono essere oggetto di trasferimento.

## 2. Apporto, emissione e durata.

2.1.

L'emissione degli SFP ATAC A e B è deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci della Società.

2.2.

L'assegnazione e intestazione degli SFP ATAC A e B ha luogo mediante compensazione dei crediti vantati nei confronti della Società dai soggetti a cui sono attribuiti e intestati in via proporzionale e per complessivi Euro 436.985 mila (l'"Apporto SFP"), di cui Euro 189.994 mila per SFP ATAC A ed Euro 246.992 mila per SFP ATAC B.

2.2.1.

Ciascun SFP ATAC A attribuito e intestato a ciascun Titolare è pari al 30% del Credito Chirografario vantato nei confronti di ATAC S.p.A. (il "Credito Chirografario"), per il quale il piano prevede una soddisfazione pari a 31%, e viene attribuito in soddisfazione di un ulteriore 30% del Credito Chirografario.

2.2.2.

Ciascun SFP ATAC B attribuito e intestato a ciascun Titolare è pari al 39% del Credito Chirografario vantato nei confronti di ATAC S.p.A. (il "Credito Chirografario"), per il quale il piano prevede una soddisfazione pari a 31%, e viene attribuito in soddisfazione di un ulteriore 39% del Credito Chirografario.

2.3.

L'Apporto SFP viene effettuato a fondo perduto in quanto gli SFP ATAC A e B costituiscono capitale di rischio, salvi i diritti patrimoniali incorporati negli SFP ATAC A e B specificati al successivo articolo 4.

2.4.

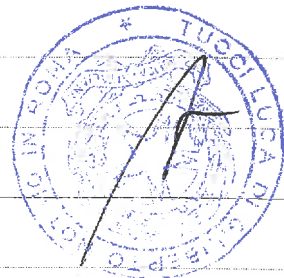
Gli SFP ATAC A e B verranno contabilizzati come un'unica riserva indisponibile denominata "riserva apporto strumenti finanziari partecipativi" che costituisce una voce di patrimonio netto della Società (la "Riserva SFP ATAC A e B").

2.5.

La Riserva- SFP ATAC A e B non è accorpabile con altre voci di patrimonio netto, non può essere utilizzata (salvo quanto specificato al successivo articolo 2.6) se non con il consenso dei rappresentati e non può essere distribuita se non in favore dei Titolari.

2.6.

La Riserva SFP ATAC A e B può essere utilizzata a copertura delle eventuali perdite di esercizio della Società solo dopo



tutte le altre riserve della Società. In caso di utilizzo della Riserva SFP ATAC A e B per la copertura delle perdite, i diritti patrimoniali e amministrativi dei Titolari restano comunque impregiudicati.

#### 2.7.

Gli SFP ATAC A e B hanno una durata pari alla durata della Società, come stabilito ai sensi dello Statuto.

#### 2.8

Ai titolari di crediti in contestazione, incerti o illiquidi per i quali sono stati appostati fondi nel passivo della società al 17 settembre 2017, gli SFP relativi ai crediti saranno distribuiti agli stessi nel momento in cui dovesse essere accertato il debito con provvedimento giurisdizionale definitivo o per effetto di accordo transattivo stipulato con la società; di conseguenza, le corrispondenti somme maturate verranno accantonate e distribuite agli aventi diritto entro 30 giorni dall'attribuzione nominativa degli SFP.

### 3. Circolazione.

#### 3.1.

Gli SFP ATAC A e B non sono suscettibili di frazionamento e non sono trasferibili.

### 4. Diritti patrimoniali.

#### 4.1.

Gli SFP ATAC A e B attribuiscono a ciascun Titolare pro tempore il diritto a percepire i proventi generati dalla

continuità aziendale della Società di spettanza del socio Comune, ivi inclusi quelli rivenienti da versamenti a titolo di sovrapprezzo azioni e/o in conto capitale (il "Diritto ai Proventi"), rappresentati, dopo l'approvazione del bilancio da (i) 30% del Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D) integrato degli Ammortamenti come da Schemi di Bilancio (Conto Economico) (cfr. art. 2425 c.c.), (ferma restando una giacenza di liquidità minima, secondo quanto previsto al 4.3), (ii) le riserve disponibili di ATAC, come risultanti dall'ultimo bilancio di riferimento regolarmente approvato dall'assemblea dei soci, al netto delle perdite riportate e nel rispetto dell'ammontare eventualmente destinato a riserva obbligatoria, secondo le tempistiche e le percentuali stabilite ai successivi articoli 4.1.1. e 4.1.2.

#### 4.1.1.

Il Diritto ai Proventi dei Titolari degli SFP ATAC A: (i) sorge a seguito del preliminare soddisfacimento da parte della Società dell'onere concordatario, rappresentato dal pagamento di una percentuale pari al 31% del Credito Chirografario, entro il periodo di durata del piano concordatario (l'"Onere Concordatario"); nonché (ii) consiste nel diritto di ricevere, in precedenza rispetto al Comune di Roma (il "Socio") e successivamente alla scadenza del piano concordatario, dunque a partire dall'anno 2022, una percentuale ulteriore rispetto a quella conseguita tramite



l'Onere Concordatario, attraverso la distribuzione dei proventi distribuibili fino al raggiungimento di una soglia pari al 30% del Credito Chirografario (il "Primo Riparto") e dunque fino al raggiungimento, tramite Onere Concordatario e Primo Riparto, del 61% del valore nominale del Credito Chirografario.

#### 4.1.2.

Il Diritto ai Proventi dei Titolari degli SFP ATAC B: (i) sorge a seguito del preliminare soddisfacimento da parte della Società dell'Onere Concordatario e del Primo Riparto, rappresentato dal pagamento di una percentuale complessiva pari al 61% del Credito Chirografario; nonché (ii) consiste nel diritto di ricevere, in precedenza rispetto al Comune di Roma, una percentuale ulteriore rispetto a quella conseguita tramite l'Onere Concordatario e il Primo Riparto, attraverso la distribuzione dei proventi distribuibili fino al raggiungimento di una soglia pari al 39% del Credito Chirografario (il "Secondo Riparto") e, dunque, fino al raggiungimento, tramite Onere Concordatario, Primo Riparto e Secondo Riparto, del 100% del valore nominale del Credito Chirografario.

#### 4.2.

Nel caso di liquidazione della Società prima del raggiungimento del Primo Riparto o del Secondo Riparto (congiuntamente i "Riparti"), ciascun Titolare ha diritto,



con priorità rispetto al Socio, fino a concorrenza dei  
Riparti, alla partecipazione alla distribuzione  
dell'eventuale residuo attivo di liquidazione della Società,  
al netto dei pagamenti di tutti i creditori della Società,  
delle imposte, tasse e tributi, come risultante dal bilancio  
finale di liquidazione.

4.3

La data di erogazione delle somme è fissata al 10 ottobre di  
ogni esercizio (dopo l'approvazione del bilancio), ferma  
restando una giacenza di liquidità minima, residua alla  
distribuzione, alla data del 30 settembre pari ad Euro 20  
milioni (per liquidità si intendono le disponibilità  
monetarie in conti correnti attivi o depositi al netto di  
quelli passivi).

Le somme maturate relative agli esercizi 2020 e 2021 verranno  
evidenziate in apposite riserve e distribuite entro 30 giorni  
dall'accertamento del completo adempimento della proposta  
concordataria (pagamento del 31% ai chirografari), fermo  
restando il suddetto limite di giacenza di liquidità.

Qualora vi sia un ammontare di liquidità disponibile non  
sufficiente a remunerare i titolari di SFP, il differenziale  
derivante andrà ad essere integrato nel primo anno utile.

#### 5. Diritti amministrativi dei Titolari.

5.1.

Gli SFP ATAC A e B non attribuiscono ai Titolari il diritto



di voto nell'assemblea dei soci della Società.

#### 5.2.

Gli SFP ATAC A e B attribuiscono ai titolari i seguenti diritti, esercitabili anche attraverso un rappresentante

comune nominato come infra descritto:

prendere visione ed estrarre copia del libro dei verbali dell'assemblea;

prendere visione del progetto di bilancio depositato presso la sede;

ricevere copia degli avvisi di convocazione delle assemblee dei soci, nonché il bilancio e le eventuali relazioni infrannuali;

assistere all'assemblea dei soci, tramite il Rappresentante Comune, senza diritto di voto, né di partecipazione alla discussione.

#### 5.3

I Titolari hanno il diritto di partecipare ed esprimere il proprio voto nell'Assemblea Speciale (come definita al successivo articolo 6).

### **6. Assemblea speciale e rappresentante comune.**

#### 6.1.

I Titolari si riuniscono in un'apposita assemblea speciale (l'"Assemblea Speciale"). L'Assemblea Speciale delibera: (i) sulle materie attribuite alla sua competenza ai sensi del Regolamento; (ii) ai sensi dell'articolo 2376, primo comma,

del codice civile, sull'approvazione delle delibere dell'assemblea dei soci che pregiudicano i diritti degli SFP ATAC A e B, previsti dal Regolamento; (iii) sull'approvazione delle delibere dell'assemblea dei soci aventi ad oggetto qualsiasi modifica del presente Regolamento; (iv) sull'approvazione delle delibere dell'assemblea dei soci di emissione di strumenti finanziari partecipativi ulteriori rispetto agli SFP ATAC A e B.

6.2.

Le delibere assunte dall'assemblea dei soci nelle materie indicate dall'articolo 6.1 saranno inefficaci salvo che sia intervenuta la relativa approvazione da parte dell'Assemblea Speciale.

6.3.

L'Assemblea Speciale delibera in prima convocazione a maggioranza assoluta del valore degli SFP ATAC A e B in circolazione ed in seconda convocazione a maggioranza del valore degli SFP ATAC A e B rappresentati in assemblea.

6.4.

L'Assemblea Speciale è convocata dal consiglio di amministrazione della Società, anche su richiesta del Rappresentate Comune effettuata nei confronti del consiglio di amministrazione medesimo. In mancanza di convocazione da parte del consiglio di amministrazione, l'Assemblea Speciale dei Titolari - fatta salva ogni inderogabile disposizione di



legge - potrà essere convocata da un membro del consiglio di amministrazione, ovvero dal collegio sindacale sempre su segnalazione del Rappresentante. La convocazione deve avvenire entro cinque giorni per consentire ai Titolari di deliberare, restando inteso che l'assemblea generale degli azionisti della Società o il consiglio di amministrazione (a seconda dei casi) potrà comunque procedere all'assunzione delle relative delibere, fermo restando in tal caso che dovranno comunque essere assunte, ove necessario, le relative delibere dall'Assemblea Speciale dei Titolari per rendere efficaci le delibere dell'assemblea dei soci o le delibere del consiglio amministrazione della Società. La convocazione deve avvenire per il tramite di avviso di convocazione inviato e ricevuto da ciascun Titolare secondo i termini e le modalità specificati nello Statuto. Ove siano presenti tutti i Titolari, l'Assemblea Speciale si intenderà regolarmente costituita senza che sia necessaria alcuna formalità di convocazione, fatta salva ogni inderogabile disposizione di legge.

6.5.

I Titolari degli SFP ATAC A e B possono designare nell'Assemblea Speciale un proprio rappresentante comune (il "Rappresentante Comune") ai fini di dare esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea Speciale, di tutelare gli interessi comuni dei Titolari nei confronti della Società e

dei soci, nonché a tutti gli altri fini previsti dal presente Regolamento. Il Rappresentante Comune ha diritto di assistere all'assemblea generale dei soci, senza diritto di voto, ma con facoltà di intervento al fine di comunicare ed esporre l'orientamento assunto dall'assemblea. Al Rappresentante Comune, se nominato, si applicano gli artt. 2417 e 2418 del codice civile in quanto compatibili.

#### **7. Prescrizione.**

I diritti aventi ad oggetto la riscossione di importi di denaro spettanti agli SFP ATAC A e B si prescrivono decorsi 10 anni dalla data di esigibilità.

#### **8. Regime fiscale.**

Gli SFP ATAC A e B si qualificano come "titoli simili alle azioni" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 44, co. 2, lettera a) DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche integrazioni.

#### **9. Varie e comunicazioni.**

9.1.

L'assegnazione e il possesso degli SFP ATAC A e B comporta la piena conoscenza ed incondizionata accettazione dei termini e delle condizioni del presente Regolamento e dello Statuto.

9.2.

Tutti i termini indicati con la lettera maiuscola non diversamente definiti dal Regolamento avranno il medesimo significato attribuito loro dallo Statuto.



9.3.

Per tutto quanto non previsto dal Regolamento valgono le applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

9.4.

Tutte le comunicazioni tra la Società e i Titolari saranno effettuate con lettera raccomandata A.R., anticipata via telefax o PEC - Posta Elettronica Certificata, inviata, se alla Società, presso la sede sociale risultante al competente Registro delle Imprese all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e, se ai Titolari, al Rappresentante Comune all'indirizzo indicato nel Registro.

10. Legge applicabile e foro competente.

10.1.

Il presente Regolamento e gli SFP ATAC A e B sono regolati dalla legge italiana.

10.2.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra i Titolari e la Società relativa agli SFP ATAC A e B ed alla interpretazione, esecuzione, validità ed efficacia del presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il foro di Roma, fatti salvi i casi di competenza inderogabile.

F.to Paolo Simioni

" Luca Tucci notaio

-----

-----

Copia conforme all'originale firmato a norma di legge. Si  
rilascia in carta esente da bollo per gli usi consentiti.

Consta di fogli 15 per 56 pagine, oltre la presente.

Roma, 23 maggio 2018

